



UNIONCAMERE
VENETO

La congiuntura industriale in Veneto nel quarto trimestre 2024:

**MANIFATTURIERO TRA INCERTEZZE GEOPOLITICHE,
CRISI TEDESCA E DOMANDA GLOBALE DEBOLE**

6 MARZO 2025

LA CRESCITA DELL'ECONOMIA MONDIALE ALL'INSEGNA DELLA STABILITÀ: +3,3% PER IL 2025 E IL 2026 → *Ripresa graduale nell'Area Euro tra incertezze geopolitiche e segnali di miglioramento*

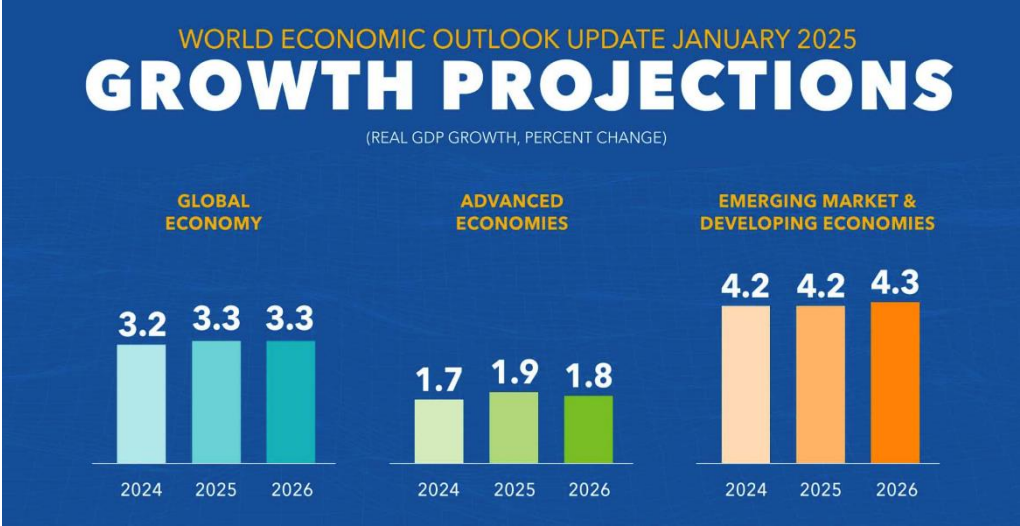
La stima per il 2025 rimane sostanzialmente invariata rispetto al World Economic Outlook di ottobre 2024.

La crescita globale è prevista al 3,3% sia nel 2025 che nel 2026, al di sotto della media storica (2000-2019) del 3,7%. Una revisione al rialzo per gli Stati Uniti che compensa il calo in altre grandi economie. L'inflazione globale dovrebbe scendere al 4,2% nel 2025 e al 3,5% nel 2026, raggiungendo prima l'obiettivo nelle economie avanzate rispetto ai mercati emergenti e in via di sviluppo.

Nell'**Area Euro**, la crescita è prevista in ripresa, ma a un ritmo più lento del previsto rispetto alle stime di ottobre, a causa delle persistenti tensioni geopolitiche che continuano a pesare sulla fiducia. La debolezza registrata a fine 2024, soprattutto nel settore manifatturiero, insieme all'incertezza politica e normativa, ha portato a una revisione al ribasso della crescita per il 2025 di 0,2 punti percentuali, portandola all'1,0%.

Nel 2026, la crescita dovrebbe salire all'1,4%, sostenuta da una maggiore domanda interna, grazie all'allentamento delle condizioni finanziarie, al miglioramento della fiducia e a una riduzione, seppur parziale, dell'incertezza.

Prodotto interno lordo, variazioni % tendenziali



Fonte: FMI World Economic Outlook Update, Gennaio 2025

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE → Area Euro la crescita è stagnante, diversa la situazione negli Stati Uniti e nelle Economie Emergenti

Tasso di crescita del PIL nelle principali economie mondiali

	ESTIMATE	PROJECTIONS	
(Real GDP, annual percent change)	2024	2025	2026
World Output	3.2	3.3	3.3
Advanced Economies	1.7	1.9	1.8
United States	2.8	2.7	2.1
Euro Area	0.8	1.0	1.4
Germany	-0.2	0.3	1.1
France	1.1	0.8	1.1
Italy	0.6	0.7	0.9
Spain	3.1	2.3	1.8
Japan	-0.2	1.1	0.8
United Kingdom	0.9	1.6	1.5
Canada	1.3	2.0	2.0
Other Advanced Economies	2.0	2.1	2.3
Emerging Market and Developing Economies	4.2	4.2	4.3
Emerging and Developing Asia	5.2	5.1	5.1
China	4.8	4.6	4.5
India	6.5	6.5	6.5
Emerging and Developing Europe	3.2	2.2	2.4
Russia	3.8	1.4	1.2
Latin America and the Caribbean	2.4	2.5	2.7
Brazil	3.7	2.2	2.2
Mexico	1.8	1.4	2.0
Middle East and Central Asia	2.4	3.6	3.9
Saudi Arabia	1.4	3.3	4.1
Sub-Saharan Africa	3.8	4.2	4.2
Nigeria	3.1	3.2	3.0
South Africa	0.8	1.5	1.6
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	4.2	4.2	4.2
Low-Income Developing Countries	4.1	4.6	5.4

*In **Italia**, il PIL dovrebbe crescere dello 0,7% nel 2025, in linea con le stime di Ottobre. Per il 2026, le previsioni sono state riviste leggermente al rialzo, con una crescita del PIL stimata allo 0,9%.*

Negli **Stati Uniti** la domanda interna rimane solida, sostenuta da una politica monetaria meno restrittiva e da condizioni finanziarie più favorevoli. La crescita è prevista al 2,7% nel 2025, con un aumento di 0,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre. Questo miglioramento è in parte dovuto all’effetto di trascinamento dal 2024, a un mercato del lavoro resiliente e a un’accelerazione degli investimenti. Nel 2026, la crescita dovrebbe rallentare verso il suo livello potenziale.

Nel 2025-2026, la crescita nelle economie emergenti e in via di sviluppo resterà in linea con il 2024. Dove:

- **Cina** → Revisione al rialzo al 4,6% nel 2025 grazie a misure fiscali, con stabilità al 4,5% nel 2026.
- **India** → Crescita solida al 6,5% in entrambi gli anni, in linea con le previsioni.
- **Medio Oriente e Asia Centrale** → Crescita rivista al ribasso per il 2025, soprattutto in Arabia Saudita (-1,3 p.p.) a causa dei tagli OPEC+.
- **America Latina e Caraibi** → Leggera accelerazione al 2,5% nel 2025, nonostante il rallentamento delle maggiori economie.

Fonte: FMI World Economic Outlook Update, Gennaio 2025

ITALIA → Crescita rivista al ribasso, secondo Prometeia, PIL a +0,5% nel 2024 e 2025

	Var % su valori concatenati			
	2024	2025	2026	2027
PIL	0.5	0.5	0.8	0.5
Importazioni di beni	-3.4	2.2	1.7	1.5
Spesa per consumi delle famiglie	0.7	0.8	0.9	0.9
Spesa per consumi delle Ap e delle lsp	0.5	0.3	0.2	-0.1
Investimenti fissi lordi	0.1	-0.7	-1.1	-1.9
Esportazioni di beni	-1.4	1.8	1.8	1.9
Reddito disponibile delle famiglie	3.0	1.2	0.6	0.4
Occupazione (var. %)	1.5	0.3	0.5	0.4
Tasso di disoccupazione (valori %)	6.5	6.0	5.9	5.6

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2024

Secondo Prometeia, le prospettive di crescita per l'Italia sono ridimensionate, con il PIL atteso a +0,5% sia nel 2024 che nel 2025. L'inflazione, prevista all'1,1% quest'anno e all'1,9% nel prossimo, si sta riducendo, mentre le politiche monetarie restrittive iniziano a rientrare. Prometeia ha rivisto la stima per il 2024 da +0,8% a +0,5%, principalmente a causa della revisione al ribasso del PIL 2023, che ha ridotto l'effetto di trascinamento statistico, e della crescita zero registrata nel terzo trimestre (contro il +0,1% atteso). Il rallentamento è legato alla **debolezza del settore manifatturiero**, influenzato dal calo della domanda esterna, e alla riduzione degli investimenti residenziali dopo la fine degli incentivi del Superbonus.

Nel 2025, la crescita rimarrà contenuta, sostenuta soprattutto dall'attuazione del PNRR, il cui avanzamento procede a ritmi più lenti del previsto. Gli **investimenti in beni strumentali** saranno sostenuti dai Piani Transizione 4.0 e 5.0, seppur con complessità burocratiche. Gli investimenti in costruzioni, dopo un 2024 positivo, subiranno una flessione nel triennio successivo a causa della fine degli incentivi straordinari. Complessivamente, gli investimenti fissi lordi sono attesi in calo tra il -0,7% e il -1,9% tra il 2025 e il 2027, con un parziale sostegno dall'efficientamento energetico.

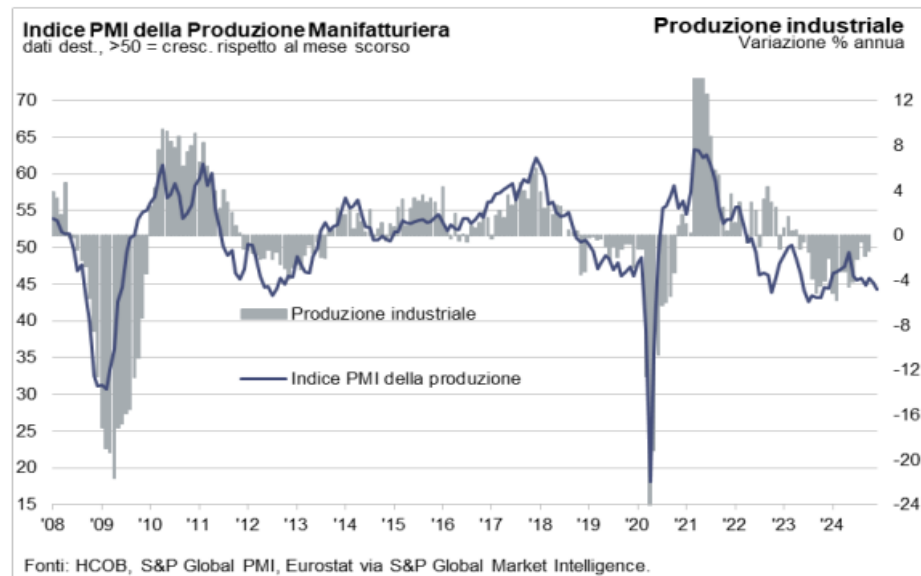
PMI Markit → Il settore manifatturiero dell'eurozona termina il 2024 in contrazione

L'Indice HCOB PMI® (Purchasing Managers' Index™) del **settore manifatturiero italiano** ha raggiunto a Dicembre 46.2, in diminuzione di 0.7 punti. Valore in calo per l'indice HCOB ® PMI manifatturiero **europeo** → 44.3 (valore minimo in 14 mesi).

OTTOBRE 2024
46.9



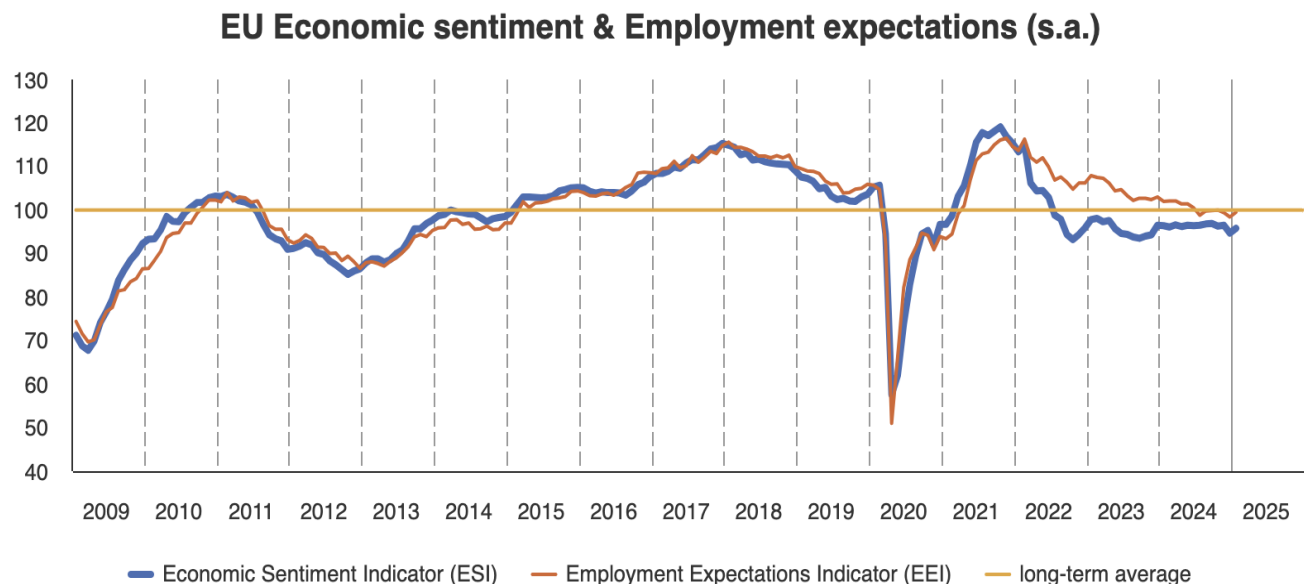
DICEMBRE 2024
46.2



A dicembre, il **settore manifatturiero** continua a mostrare segnali di debolezza. I nuovi ordini sono diminuiti più rapidamente rispetto ai mesi precedenti, mentre il calo degli ordini in fase di lavorazione si è accelerato, spegnendo le speranze di una ripresa a breve termine. Le aziende non hanno ancora iniziato a ricostruire le scorte di beni intermedi, anzi, le giacenze sono state ulteriormente ridotte a un ritmo rapido. Anche le **scorte di prodotti finiti** sono state esaurite più velocemente, segnale che le imprese prevedono una domanda ancora fragile.

A fine anno, il settore manifatturiero in **Italia, Germania e Francia** è in recessione, mentre la **Spagna** registra una crescita significativa, andando controcorrente rispetto al resto dell'eurozona. Il vantaggio spagnolo deriva da una minore esposizione alla **Cina** (solo il 2% delle esportazioni) e dalla riduzione dei **costi energetici**, che ha favorito l'industria locale. Tuttavia, con un peso di circa il **12% del PIL dell'eurozona**, la Spagna da sola non potrà trainare la ripresa dell'intera area.

ECONOMIC SENTIMENT INDICATOR → UE fiducia economica in aumento (+1,1), per l'Italia crescita di +1,8 punti



A gennaio 2025, l'**Economic Sentiment Indicator** (ESI) è aumentato di 1,1 punti nell'UE (raggiungendo 95,8) e di 1,5 punti nell'eurozona (95,2). Anche l'Employment Expectations Indicator (EEI) è migliorato, salendo di 1,1 punti nell'UE (99,5) e di 1,6 punti nell'eurozona (98,8). Sebbene l'EEI si sia avvicinato alla sua media di lungo periodo (100), l'ESI resta al di sotto di questa soglia di riferimento.

L'aumento dell'ESI nell'UE è stato trainato da una maggiore fiducia nei settori industriale, delle costruzioni e, in misura minore, dei servizi, mentre la fiducia nel commercio al dettaglio è diminuita. La fiducia dei consumatori è rimasta stabile.

Tra le principali economie dell'UE, l'ESI è migliorato significativamente in Francia (+3,3), **Italia (+1,8)**, Spagna (+1,5) e Germania (+1,2).

PIL VENETO → Revisione al ribasso rispetto alle stime di ottobre, con il PIL che segna +0,5% nel 2024 (dal +0,8% previsto in ottobre) e +0,6% nel 2025 (dal +0,9%). Prospettive positive per l'export nel 2025.

PRINCIPALE VARIABILE ECONOMICA	ANNO 2024 (var %)	ANNO 2025 (var %)
PIL	+ 0,5 %	+ 0,6 %
DOMANDA INTERNA	+ 0,9 %	+ 0,4 %
CONSUMI DELLE FAMIGLIE	+ 0,5 %	+ 1 %
INVESTIMENTI LORDI FISSI	+ 0,4 %	- 0,5 %
EXPORT	- 1,9 %	+ 2,1 %

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, Gennaio 2024

Nonostante una fine dell'anno molto al di sotto delle aspettative, il **Veneto** assieme a Lombardia, Sicilia ed Emilia-Romagna dovrebbe mostrare la migliore performance nel corso del 2025, supportate dalla dinamica dei servizi e dell'industria, con un aumento del PIL previsto (+0,6%), grazie al contributo di tutti i macrosettori.

Nel 2025 si stima una crescita più intensa dei **consumi privati** in Lazio, Bolzano e **Veneto** aree nelle quali il contributo del turismo è particolarmente significativo.

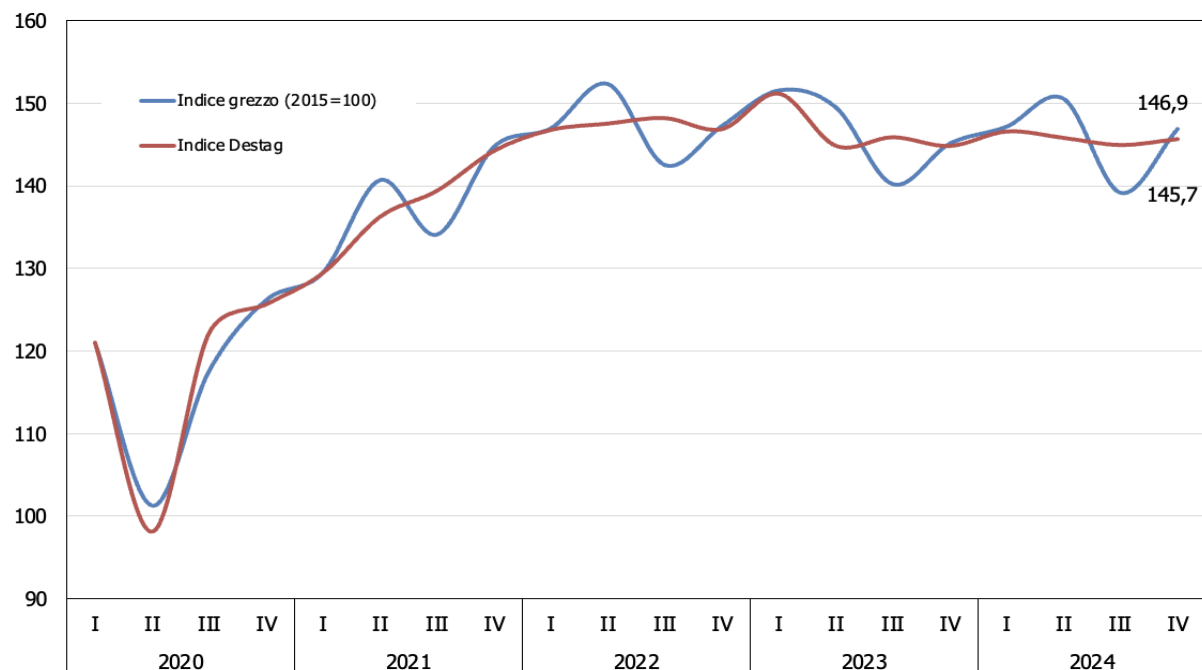
Il **Veneto** secondo le previsioni sarà una delle regioni meno penalizzate per quanto riguarda il calo diffuso degli **investimenti fissi lordi**, favorita da fattori quali l'impulso alle costruzioni offerto dal PNRR, l'avvio del processo di transizione digitale ed energetica, lo stimolo offerto dalla domanda estera.

Le dinamiche congiunturali del manifatturiero Veneto e nella provincia di Verona ottobre-dicembre 2024

LIVELLO DI PRODUZIONE → La variazione destagionalizzata di 0,5% indica una crescita minima, insufficiente a invertire una tendenza stagnante. Il grado di utilizzo degli impianti, stabile al 70%.

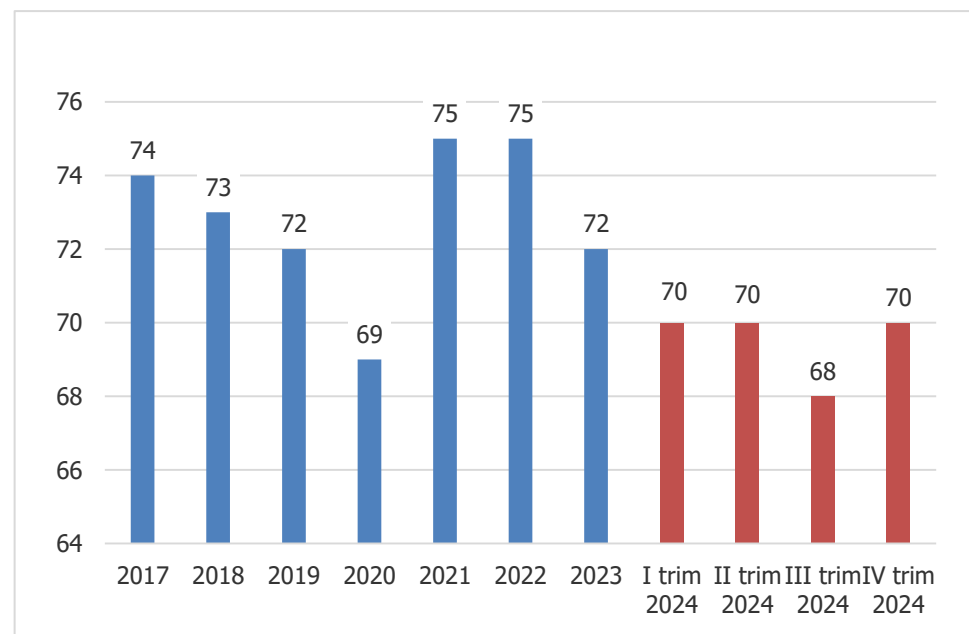
Se questa tendenza persiste, il rischio è un consolidamento della stagnazione, con minori investimenti e una perdita di competitività. Potrebbe essere il segnale che il sistema produttivo veneto stia entrando in una fase di bassa crescita strutturale, dove gli incrementi di produttività e innovazione non compensano più il rallentamento della domanda.

Produzione. Analisi congiunturale con indice grezzo e destagionalizzato (2020-2024)



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

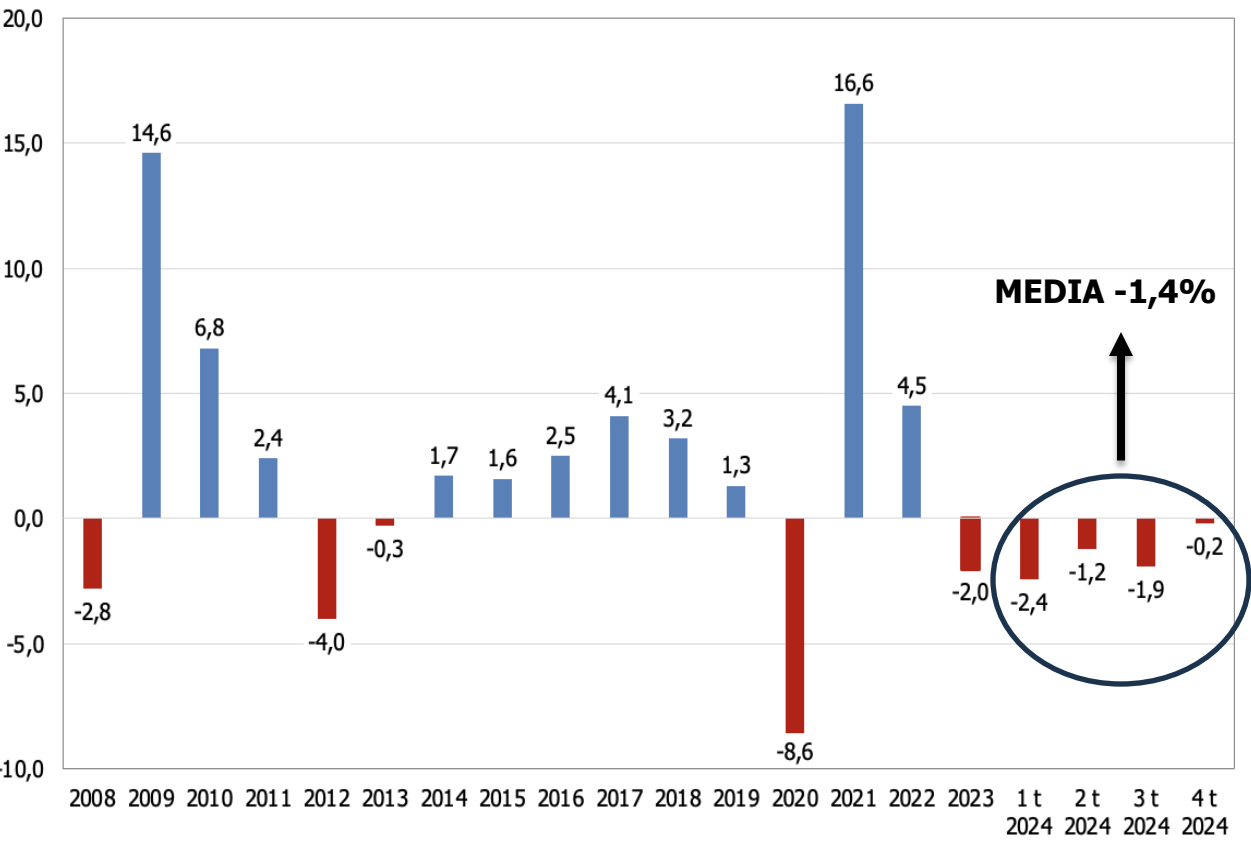
Grado di utilizzo degli impianti



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

(T-4) VENETO → Ancora con segno negativo la variazione tendenziale della produzione nel quarto trimestre -0,2% (era -1,9% nel trimestre precedente). In Veneto la variazione annua segna -1,4%, migliore rispetto a quella nazionale.

Veneto. Andamento tendenziale della produzione industriale (var.% media d'anno).



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

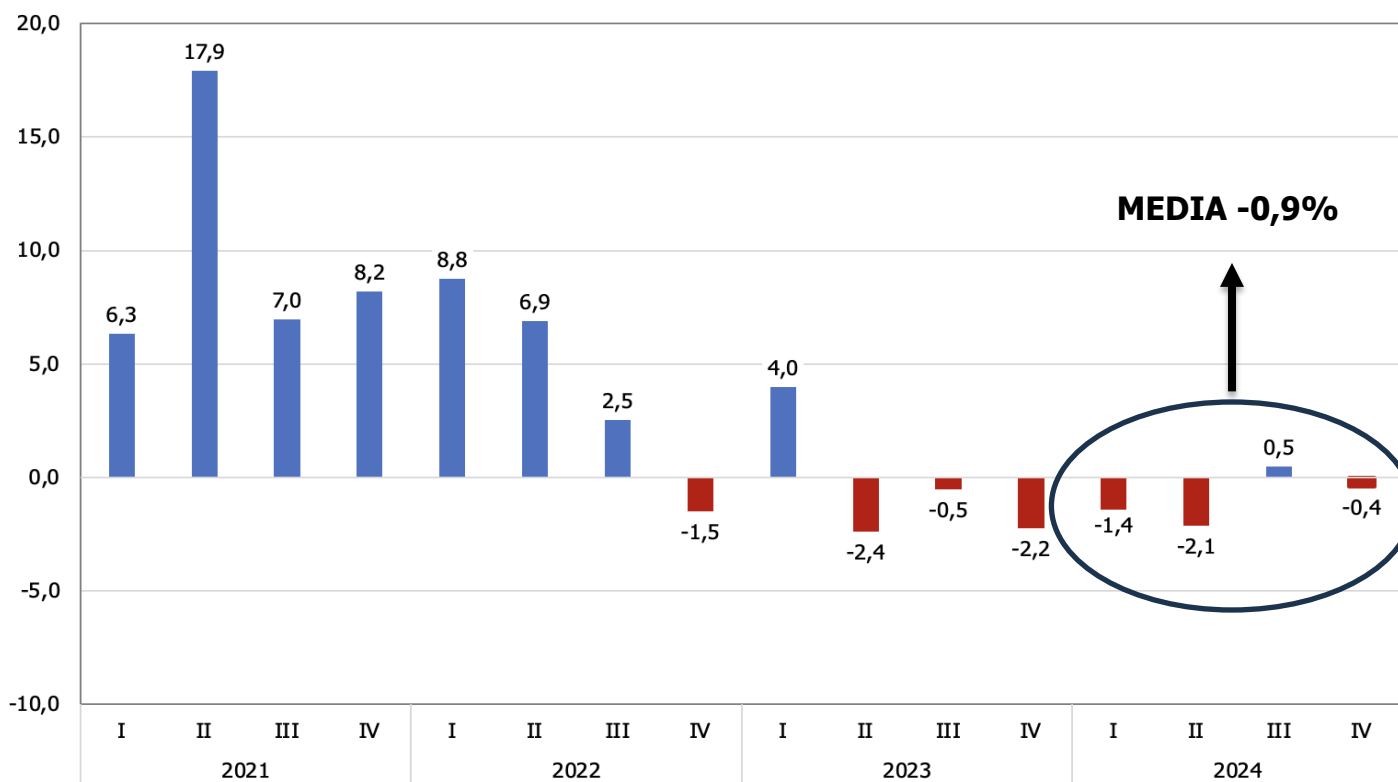
A livello nazionale, secondo Istat, la produzione industriale mostra un calo significativo. L'indice destagionalizzato scende del 3,1% rispetto a novembre, mentre nel quarto trimestre si registra una contrazione dell'1,2% rispetto ai tre mesi precedenti. Complessivamente il **2024 si chiude con una diminuzione del 3,5%**, con dinamiche tendenziali che sono state negative per tutti i mesi dell'anno e cali congiunturali in tutti i trimestri. Tra i principali raggruppamenti di industrie solamente per l'energia si registra un incremento nel complesso del 2024, mentre nell'ambito della manifattura, solo le industrie alimentari, bevande e tabacco sono in crescita, rispetto all'anno precedente. Le flessioni più marcate si rilevano per industrie tessili, abbigliamento e pelli e mezzi di trasporto.

In Veneto la situazione è leggermente migliore -1,4% la variazione tendenziale annuale della produzione, resistono solo i beni di consumo (+1,3% nell'ultimo trimestre). Confermata anche a livello regionale la situazione difficile per il settore tessile, il settore dei trasporti e il settore di macchinari ed apparecchi meccanici.

(T-4) VERONA → *Variazione tendenziale trimestrale della produzione nel quarto trimestre -0,4%*

Le flessioni della gran parte degli indicatori rivelano le difficoltà di alcuni dei più importanti mercati di destinazione delle merci scaligere, Germania in primis.

Verona. Andamento tendenziale della produzione industriale (var.% con trimestre anno precedente).



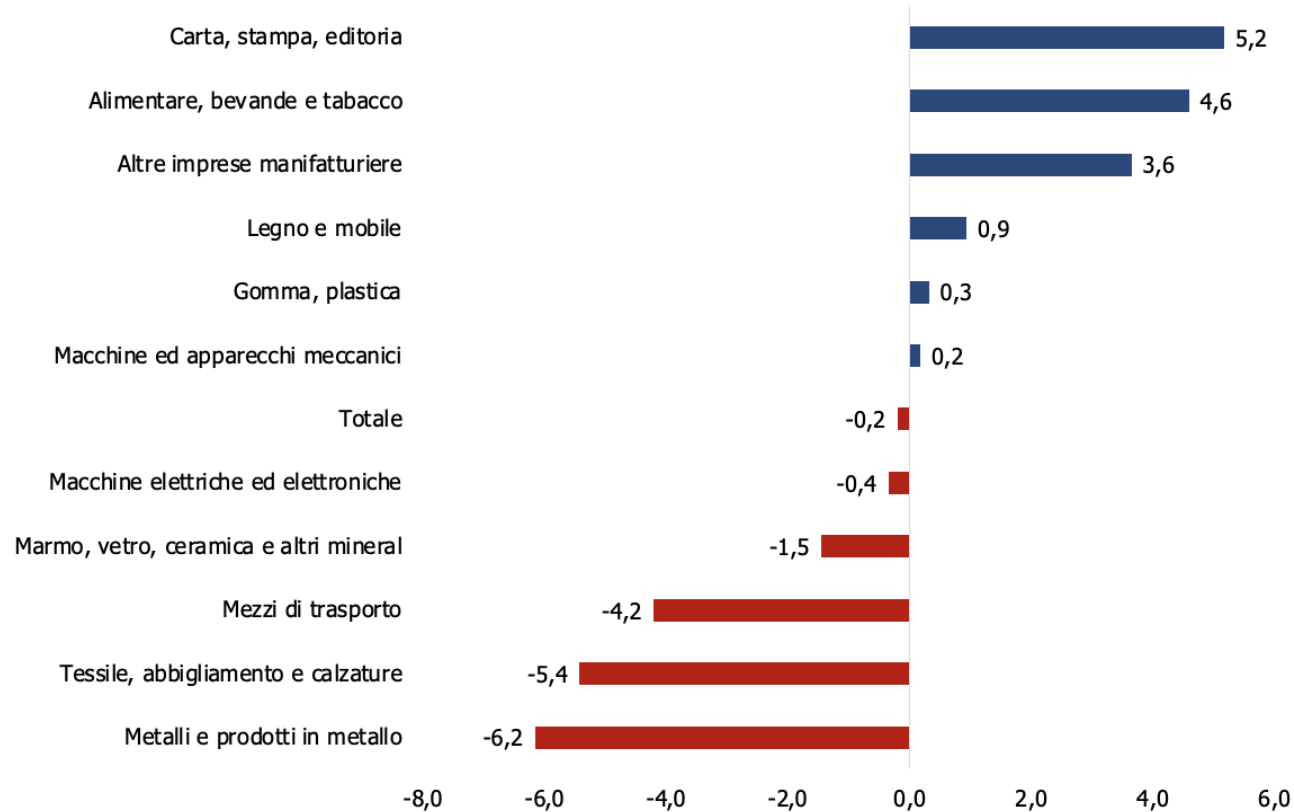
Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Il dato dell'ultimo trimestre evidenzia una sostanziale stabilità su base tendenziale: -0,4%, in linea con la media regionale (-0,2%). Il dato è l'ultimo di una serie che, a partire dal secondo trimestre del 2023, registra variazioni con segno negativo, più o meno consistenti, con l'eccezione del terzo trimestre del 2024.

Anche gli altri indicatori tendenziali confermano l'incertezza per la manifattura veronese: ordini interni ed esteri in calo (-0,5% e -0,7%), così come il fatturato totale (-0,6%), con una flessione del mercato interno (-1,9%) compensata in minima parte dalla crescita di quello estero (+1,6%). L'utilizzo degli impianti è al 70%, in aumento rispetto al trimestre precedente (69%), completamente in linea con quello regionale.

ANALISI SETTORIALE → *Variazione tendenziale della produzione per settori in Veneto*

VENETO. Variazione tendenziale della produzione per settori (var. %) IV Trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

I dati sulla produzione industriale del quarto trimestre dell'anno evidenziano andamenti differenziati fra i settori produttivi, ma in linea con le attese. I comparti che hanno evidenziato un aumento della produzione a livello tendenziale rimangono l'**alimentare e bevande** (+4,6%), la **carta e stampa** (+5,2%). I settori che hanno invece registrato le maggiori criticità sono il comparto della **moda** (-5,4%), che comprende l'abbigliamento, le calzature e la pelletteria, influenzata anche dal rallentamento della domanda interna (-5,9% gli ordini interni), il settore dei **mezzi di trasporto** (-4,2%). Infine, **le macchine e apparecchi meccanici** registrano un lieve aumento con +0,2%, simile anche **la gomma e plastica** (+0,3%). Questi dati confermano le forti difficoltà per automotive e manifattura tessile, le quali chiudono l'anno rispettivamente con una variazione media tendenziale della produzione di -4% e -6,2%.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI → *In Veneto è debole la crescita congiunturale, persistono segnali di stagnazione*

La crescita degli ordini esteri nel trimestre potrebbe dare qualche segnale positivo, ma il calo su base annua evidenzia problemi più profondi nel commercio internazionale. L'assenza di una spinta significativa dalla produzione e dal fatturato indica che l'industria regionale non ha ancora recuperato una crescita solida, con una domanda interna ed estera ancora fragile.

Principali indicatori economici. Variazione congiunturale destagionalizzata e tendenziale.
IV trimestre 2024

VENETO		
IV Trimestre 2024		
	var. congiunturale destag. (%)	var. tendenziale (%)
PRODUZIONE	0,5	-0,2
FATTURATO	1,5	-0,2
ORDINI INTERNI	0,7	-0,1
ORDINI ESTERI	2,4	-1,3

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

L'economia del Veneto nel IV trimestre 2024 mostra segnali di stagnazione, con una crescita congiunturale moderata ma un confronto tendenziale in calo. La **produzione industriale** registra un +0,5% rispetto al trimestre precedente che evidenzia la situazione di stabilità, ma rimane in leggera flessione su base annua (-0,2%), segnalando un settore manifatturiero privo di slancio. Il **fatturato** cresce dell'1,5% congiunturale, ma su base annua si contrae dello 0,2%, indicando che la crescita è episodica e non strutturale. Gli **ordini interni** aumentano dello 0,7%, ma rimangono sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2023 (-0,1%), segno di una domanda interna fiacca. Gli **ordini esteri**, invece, registrano un incremento (+2,4%) nel trimestre, ma su base annua subiscono un calo significativo (-1,3%), suggerendo difficoltà nell'export, sicuramente legate alla debolezza della domanda internazionale (-1,1% media annua tendenziale). In sintesi, il Veneto chiude il 2024 con un quadro di crescita debole e poco dinamica.

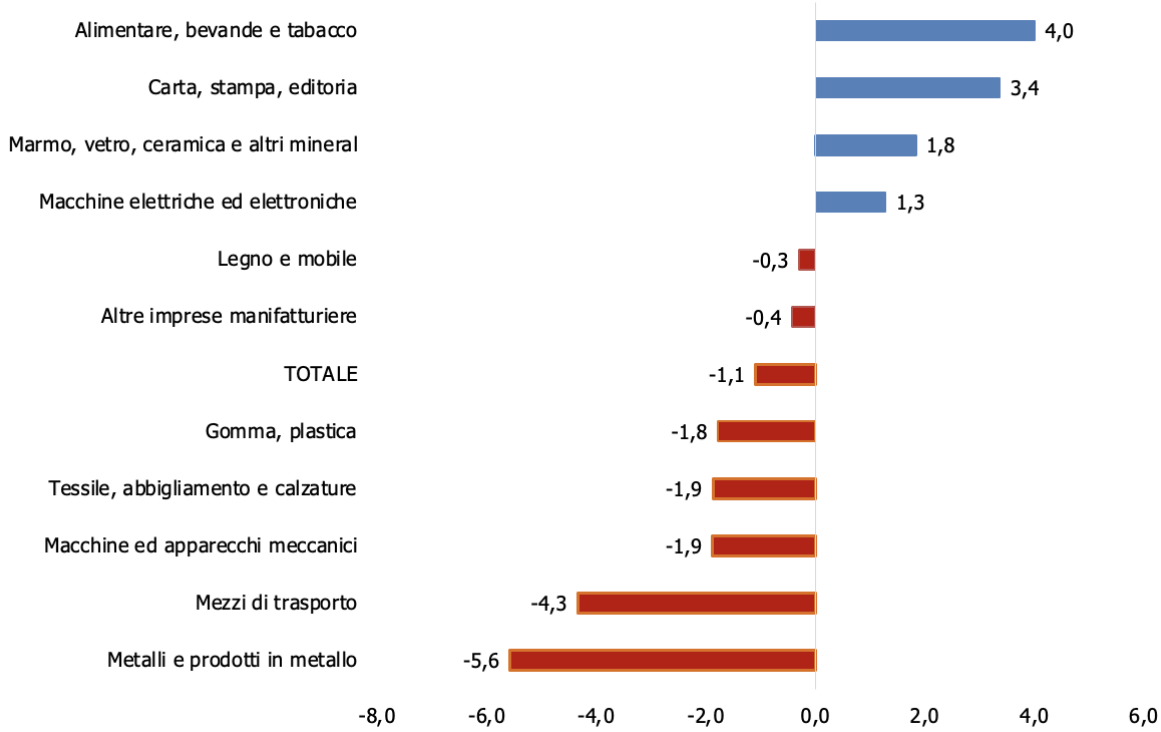
VENETO → I settori più colpiti dalla contrazione di ordinativi esteri nel 2024

*Nel complesso, la combinazione tra **recessione tedesca**, **stretta monetaria**, **crisi del settore automotive** e **riduzione della domanda cinese** sta penalizzando fortemente l'export veneto.*

Il grafico mostra l'andamento tendenziale degli ordinativi esteri nei principali settori economici del Veneto nel 2024, evidenziando una contrazione diffusa dell'export industriale. I settori più colpiti sono **metalli e prodotti in metallo** (-5,6%), **mezzi di trasporto** (-4,3%), **macchine ed apparecchi meccanici** (-1,9%) e **tessile** (-1,9%), riflettendo il rallentamento della domanda internazionale e le difficoltà legate alla competitività sui mercati globali. Di contro, solo pochi settori registrano un aumento degli ordinativi esteri, tra cui **alimentare, bevande e tabacco** (+4,0%), **carta e stampa** (+3,4%) e **marmo, vetro e ceramica** (+1,8%), indicando una maggiore resilienza in comparti meno legati ai cicli industriali globali.

A livello internazionale, la frenata della domanda estera è legata alla situazione instabile in Germania e nell'Eurozona e all'incertezza geopolitica. Inoltre, la competizione crescente dalla Cina e dagli USA e le politiche protezionistiche in alcuni mercati stanno penalizzando il settore manifatturiero. Nel complesso, il 2024 è apparso un anno difficile per l'export veneto, con alcuni settori che subiscono un calo più marcato a causa delle dinamiche globali sfavorevoli.

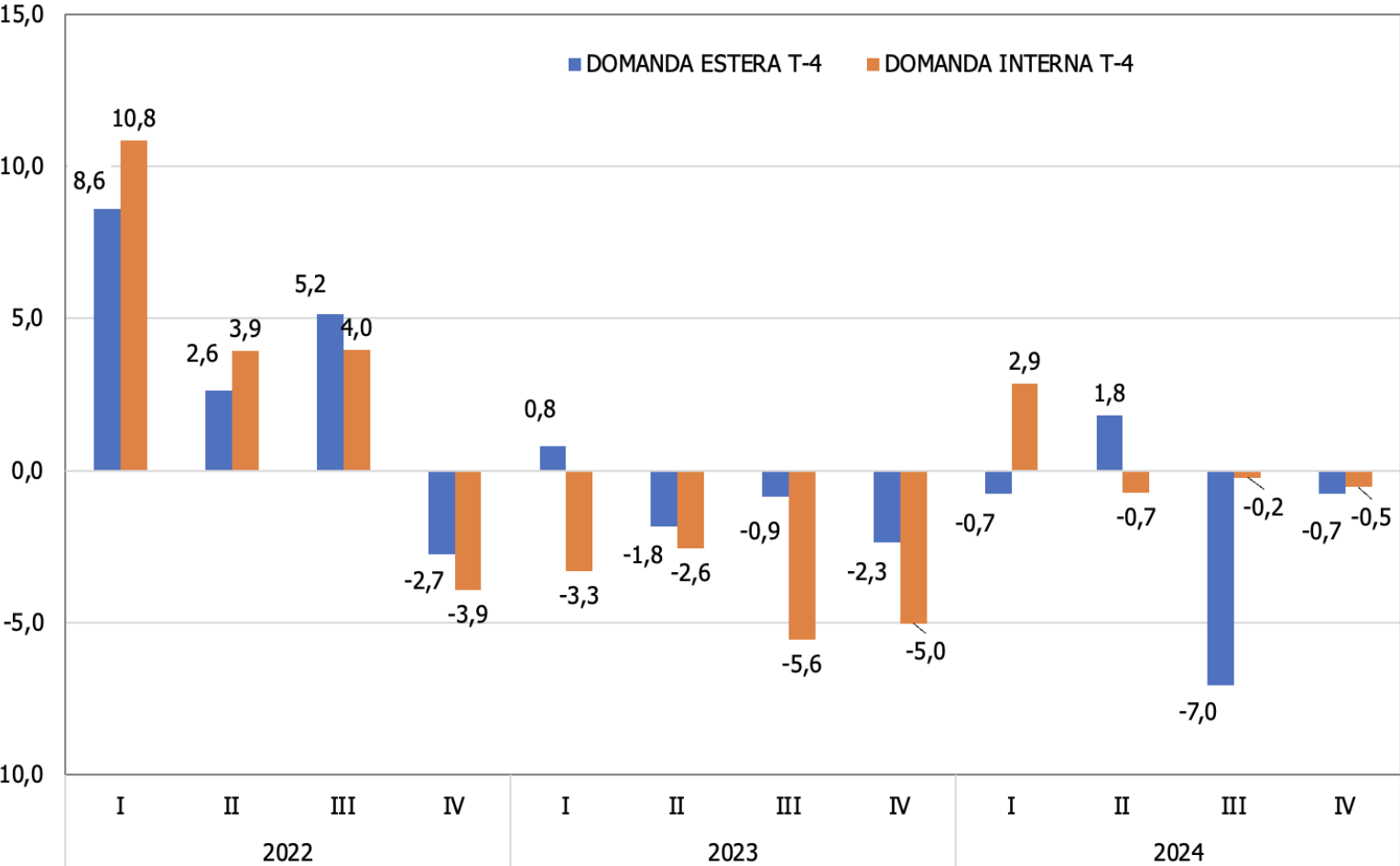
Ordinativi esteri. Variazione percentuale tendenziale media del 2024



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

VERONA → Debolezza della domanda Estera e Interna in un contesto di incertezza

VERONA. Variazione trimestrale tendenziale della domanda estera ed interna

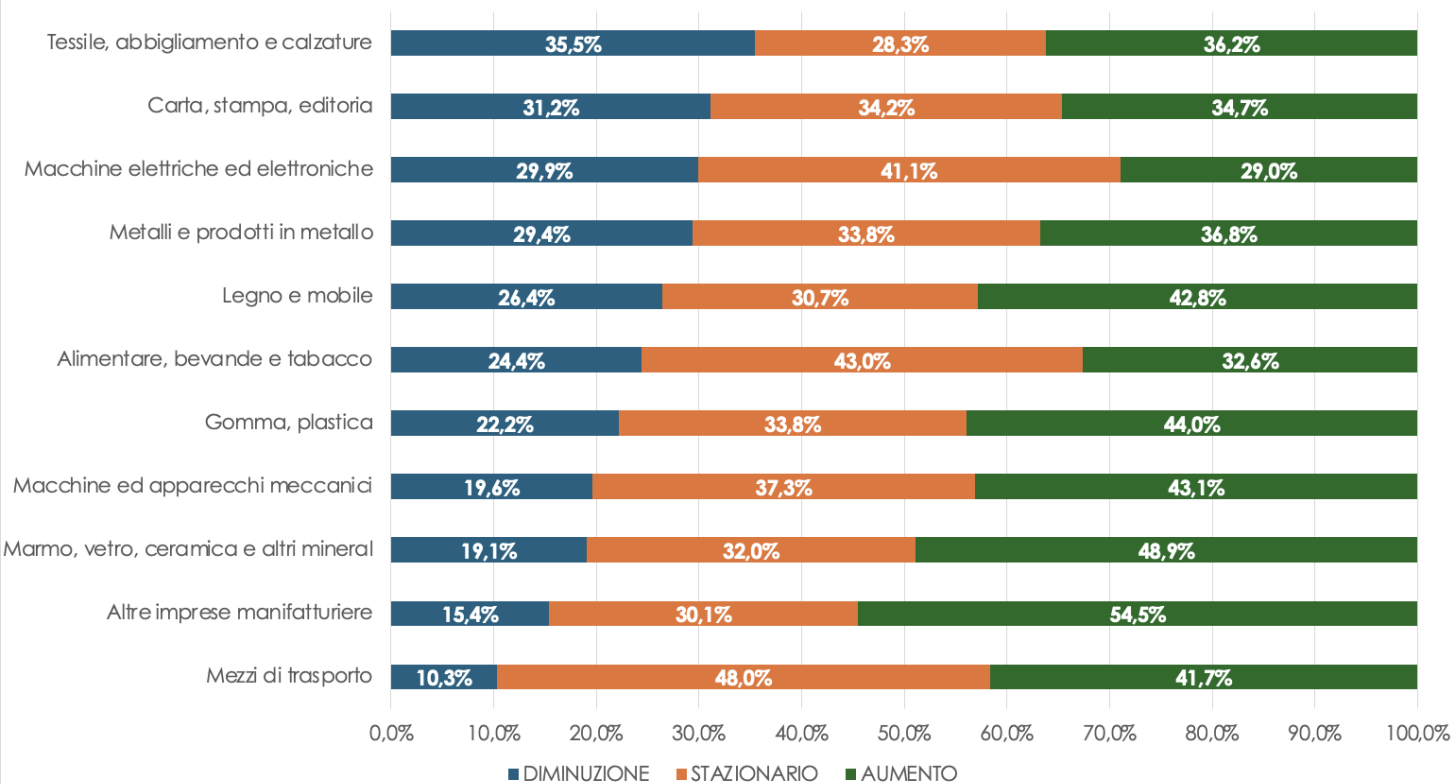


Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Nel 2024, l'economia veronese mostra segnali di rallentamento, con un drastico calo della domanda estera nel terzo trimestre (-7,0%), che pesa sulle imprese locali. Dopo un timido recupero della domanda interna nel primo trimestre (+2,9%), il quadro è tornato negativo, con flessioni nel secondo (-0,7%) e terzo trimestre (-0,2%). L'export risente della minore competitività e dell'incertezza economica generale. Questo indica una crescente debolezza strutturale che potrebbe tradursi in un rallentamento più diffuso dell'economia locale nei prossimi mesi.

VENETO → Le aspettative degli imprenditori per l'inizio del nuovo delineano un quadro di moderata fiducia

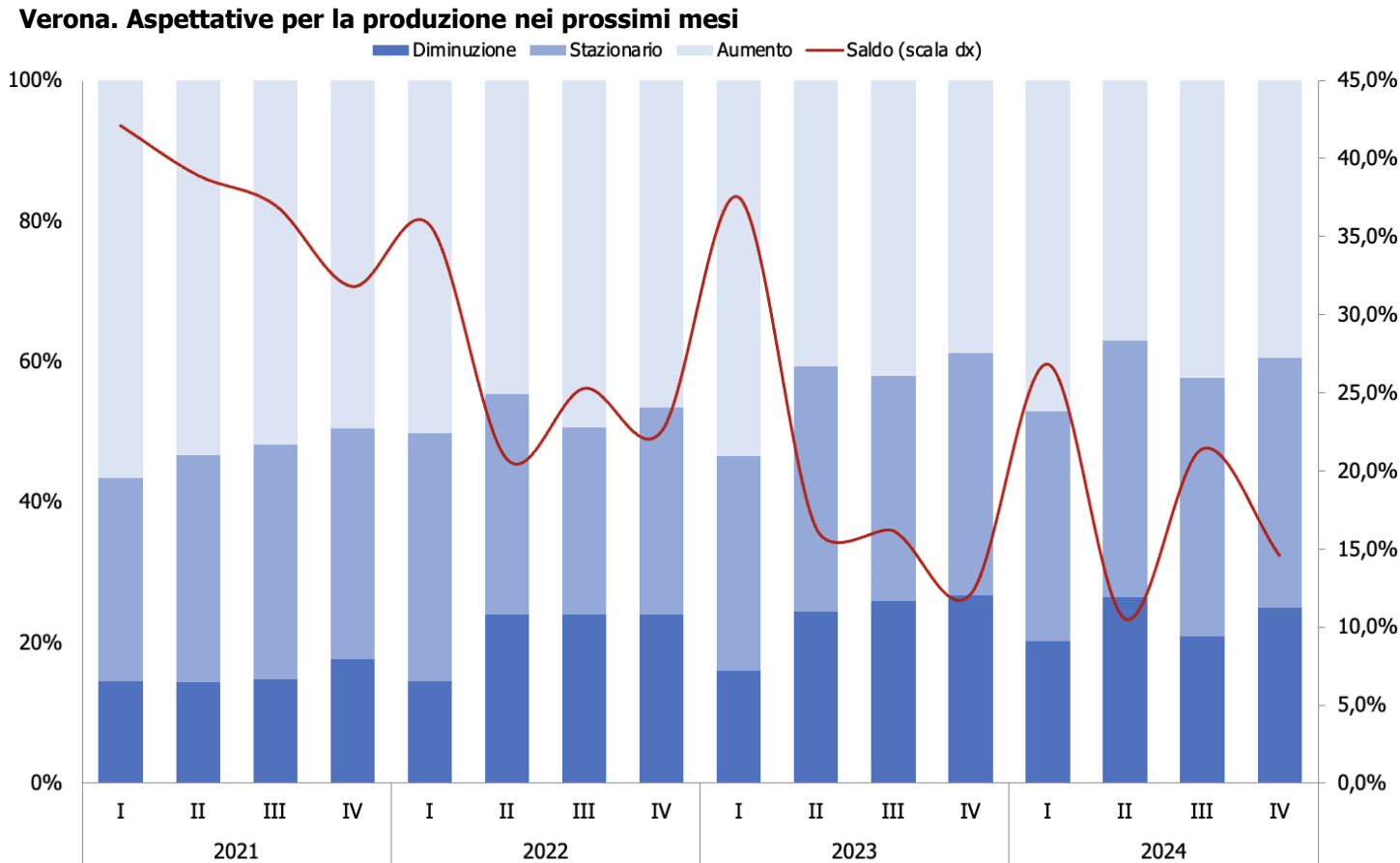
Il settore **automotive** vive una fase di incertezza tra transizione elettrica, costi in aumento e competizione globale. In Europa la domanda di veicoli elettrici rallenta, mentre **USA e Cina** restano più dinamici. Il comparto veneto, legato alla componentistica, potrebbe risentire di questa instabilità, con prospettive di crescita ancora deboli.



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Le previsioni degli imprenditori veneti per l'inizio del 2025 delineano un quadro misto, con segnali di crescita in alcuni settori e incertezza in altri. I comparti più ottimisti sono **altre imprese manifatturiere** (54,5% prevede aumento), **marmo, vetro e ceramica** (48,9%) e **macchine e apparecchi meccanici** (43,1%), mentre il **tessile** (35,5% in calo) mostra le maggiori difficoltà, confermando le criticità del settore. Anche l'**automotive** appare debole, con il 48,0% delle imprese che prevede stabilità e solo il 10,3% in crescita, segnalando un comparto ancora frenato dalle incertezze di mercato internazionale. Nel complesso, il sentiment resta cauto, con crescita selettiva e prospettive differenziate tra industria tradizionale e comparti più innovativi.

VERONA → Le aspettative degli imprenditori veronesi per l'inizio del nuovo anno all'insegna della cautela



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Le previsioni degli imprenditori veronesi intervistati sono improntate alla cautela: a fronte di un 39,5% che si attende un aumento della **produzione**, si rileva una quota del 35,6% che prevede una situazione di stazionarietà, mentre il rimanente 24,9% si aspetta una diminuzione. Per quanto riguarda gli **ordini esteri**, la percentuale di imprenditori che prevede un aumento è pari al 43,8%, una flessione è indicata nel 18,6% dei casi, mentre il 37,5% non si aspetta variazioni sostanziali. Una tendenza simile si registra per gli **ordini interni**, pur con qualche punto percentuale in più rispetto alle previsioni di stazionarietà (39,3%) e una maggiore incidenza delle previsioni di flessione (23,1%), mentre le attese di crescita sono pari al 37,6%.



UNIONCAMERE
VENETO

www.venetocongiuntura.it

Grazie per l'attenzione!



UNIONCAMERE
VENETO